

TECNOLOGIA

L'America legge in digitale e l'Ikea manda in pensione la sua "Billy", ma l'Italia non è pronta

Non buttate la libreria

Così i volumi di carta resistono all'eBook

di David Fiesoli

FIRENZE. L'Ikea sa come farsi pubblicità gratis. Così la pensano due editori toscani dopo l'ultima trovata, che è stata quella di annunciare il pensionamento della vecchia libreria "Billy", perché i libri cartacei andranno in disuso e la gente comprerà sempre più eBook. Ma le cose sono un po' più complicate, nella vita reale: prima di tutto gli eBook costano ancora troppo (uno o due euro in meno dei libri di carta), e di conseguenza la fetta di mercato editoriale italiana che occupano è ancora esigua. Poi c'è da mettere in conto il protezionismo dei nostri big editoriali, network concentrati in poche mani. Se l'Ikea ha deciso di modificare la storica libreria "Billy" in vendita dal 1978, dicono gli esperti di editoria, è perché ha ragionato guardando al mercato americano, sapendo bene però che quel che succede in America prima o poi arriva anche da noi. Negli States, il mercato del libro sta cambiando profondamente, Amazon da tempo vende più libri in formato digitale che

in formato cartaceo, e molte catene di librerie stanno chiudendo. Ma in Italia il rapporto tra libro ed eBook non è ancora sbilanciato a favore del digitale, anzi. All'ultima edizione dell'Editech, la fiera del digitale che si tiene a Milano, è emerso che in Italia l'eBook rappresenta solo lo 0,1% del mercato tradizionale. Una recente ricerca di BookRepublic ha ipotizzato che entro la fine del 2012 si potrebbe arrivare, anche in Italia, ad un milione e mezzo di eBook venduti, una cifra venti volte superiore a quella registrata nel 2010.

Ma andrà davvero così? «Al di là delle trovate pubblicitarie - afferma Giulio Milani, patron della casa editrice apuana Transeuropa - se avremo o no ancora bisogno della libreria "Billy" tradizionale dipenderà soprattutto dal futuro costo dell'eBook. Che in Italia è ancora troppo alto. Certo, c'è da mettere in conto un certo protezionismo da parte della grande editoria, ma la tendenza del mercato è quella di diminuire i prezzi, quindi l'eBook senz'altro se ne avvantaggerà. Per quanto riguarda Transeuropa, ab-

biamo già iniziato a trasformare in eBook il fior fiore del nostro catalogo, quei libri che si rivolgono a un pubblico di lettori fortizi». Secondo Giulio Milani, si aprirà la porta alla differenziazione, e potrebbe essere un bene: «I libri cartacei diventerebbero un bene sempre più di lusso, con edizioni speciali, rilegature particolari, libri curati e lussuosi che magari consentirebbero di salvare dei mestieri artigianali oggi in disuso o quasi scomparsi».

Anche per l'editore Antonio Pagliai (Polistampa), quella dell'Ikea è più che altro una trovata pubblicitaria, e sull'eBook, la sua previsione è che «il libro cartaceo continuerà la sua strada per l'eternità». Secondo Pagliai «L'eBook andrà avanti come tutti i nuovi supporti digitali - spiega - ma vorrei che il pubblico riflettesse su alcune cose: l'eBook non è più ecologico della carta, anzi l'inquinamento che deriva dal forsenato turn over dei supporti digitali è peggiore. Secondo: la differenza di prezzo è troppo poca. Terzo: l'eBook non puoi prestarlo, cederlo, non c'è nessuna proprietà.

Quarto: i bei libri negli anni acquistano valore, anche se si volessero rivendere, e con l'eBook non si può. In ogni caso - continua - la nostra casa editrice vende eBook e pdf, perché un bravo gelataio vende anche il gusto puffo, ma poi se gli chiedono un parere consiglia crema e cioccolata».

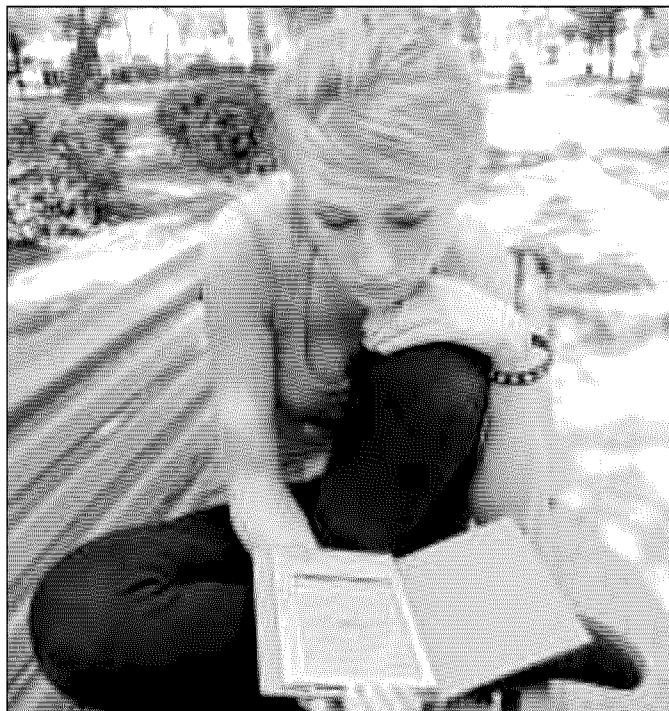
Non così la pensano alcuni lettori che sui blog e sui siti dov'è uscita la notizia targata Ikea, commentano: «Io uso già l'e-reader, lo trovo comodissimo e non svilisce l'esperienza di lettura. Il libro digitale non si rovina quando lo porti in giro, sopravvive all'acqua all'usura, non pesa e non occupa spazio in casa: ora anche chi ha una casa piccola potrà permettersi di tenere centinaia di libri». Altri ancora sottolineano però la sbagliata politica dei prezzi adottata in Italia e il fatto che non sia giusto vendere le versioni digitali di libri vecchi di due anni a solo un paio di euro in meno dell'edizione tradizionale: «L'editoria resiste all'eBook, vuole salvare la sua lobby, e certo l'ultima legge che pone un limite (15%) allo sconto applicabile ai libri non migliora le cose».

Transeuropa di Massa:
 «Già trasformato il meglio del catalogo»

L'editore Pagliai:
 «Cari e inquinanti, li faccio ma non li amo»

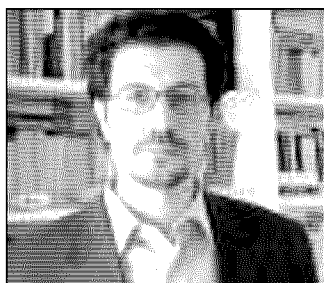
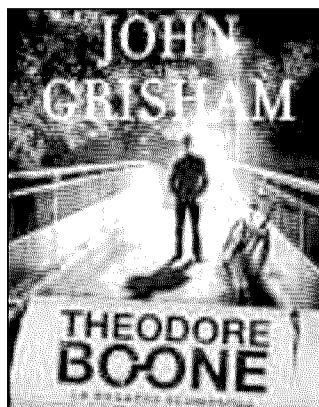
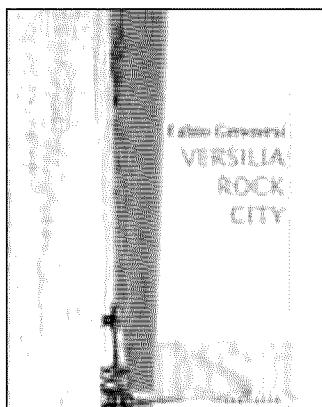


La libreria Billy di Ikea
A destra una ragazza
legge un eBook



ITAR-TASSPHOTO

Il romanzo
"Versilia
Rock City"
di Fabio
Genovesi
versione
eBook
pubblicato da
Transeuropa
A destra
un giallo
di Grisham
formato
eBook



CUFFARO

Giulio
Milani
della casa
editrice
massese
Transeuropa
A destra
Antonio
Pagliai
di Polistampa



BATAVIA

